



## Bollettino Parrocchiale

di  
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

Carissimi,

anche se il tempo mi è sempre più avaro, desidero mandarvi puntualmente questo Bollettino parrocchiale, non solo per farvi gli auguri di buon Natale, ma perchè so che lo leggete volentieri e con interesse.

★

Il Bollettino parrocchiale non deve essere un foglio qualsiasi che arriva in casa e dopo una «sbirciata» lo si butta nel cestino. No. La mia fatica sarebbe vana e il mio tempo sprecato...

Il Bollettino è la parola del Parroco che arriva a tutti i suoi cristiani; è la storia «in briciole» della nostra comunità; è una lettura familiare che aiuta a vivere lo spirito della Chiesa, in particolare della Parrocchia.

★

Ricordando la celebrazione del XXV della nostra Parrocchia, fatta il 21 novembre scorso, devo dire, a vostra consolazione, che la nostra Parrocchia è una realtà sempre viva, una famiglia sempre unita, anche se alle volte non mancano segni di stanchezza, di sfiducia, di disimpegno. Quel giorno abbiamo rivisto con piacere d. Celeste, d. Rinaldo... i primi Parroci che hanno lavorato e sofferto per il bene della Parrocchia. Tutti hanno espresso la loro soddisfazione e la loro gioia per questa festa.

Ringraziamo perciò il Signore che è sempre con noi e ci dona, con abbondanza, le sue grazie e le sue benedizioni.

★

Ed ora continuiamo a lavorare assieme, a pregare assieme, affinché la Parrocchia cresca e diventi una «comunità» sempre più unita nella fratellanza e nella pace. E' l'augurio che faccio a me e a voi, in questo S. Natale.

Don Cesare

# N A T A L E



Indubbiamente è, questa, la festa più sentita dell'anno, anche da chi ha conservato soltanto un briciolo di fede.

Nella culla c'è un bimbo amorevolmente assistito da Maria e da Giuseppe.

Sulla povera capanna gli angeli cantano l'invito di «dare gloria a Dio», per avere «la pace degli uomini di buona volontà».

Poi l'annuncio ai poveri pastori, che si recano alla grotta frettolosamente e sono allietati da una letizia fino allora mai provata.

Finalmente l'arrivo dei Magi, cioè dei sapienti, che attraverso studi profondi guidati dalla stella della verità, arrivano alla conoscenza del Messia, che adorano come Dio, come Re e come Uomo.

C'è, in questo piccolo quadro, un qualcosa di tanto sublime, che nessun

artista, sia pur grandissimo, ha mai potuto esprimere appieno, perchè qui c'è tutto il divino e l'umano, tutta la grandezza di Dio e la miseria dell'uomo, cielo e terra congiunti in un abbraccio che sorpassa ogni immaginazione, ogni disegno ed ogni colore.

Ma noi come lo sentiamo il Natale? Come la festa dei cenoni, come folklore, come corsa ai vicendevoli regali, come giorno di auguri...? Se così fosse, del vero Natale non avremmo capito nulla.

Il Natale è la festa dell'uomo con Dio e di Dio con l'uomo per essergli amico, figlio, fratello. Solo in questo senso il primo Natale può ripetersi anche per noi dando «gloria a Dio» e ricevendo dall'alto la pace riserbata «agli uomini di buona volontà».

Ed in questo senso ripeto a tutti i miei parrocchiani: «BUON NATALE!».



# In Parrocchia

## IL PELLEGRINAGGIO A ROMA

è stato meraviglioso sotto tutti i punti di vista. Un'allegria comitiva, un programma ben definito, un orario preciso, un viaggio ottimo, una sistemazione molto familiare. Le giornate romane furono intense e varie, ricche di visioni e di esperienze sempre nuove, piene di fede e di spirito cristiano. A parte, più ampiamente, potrete leggere il resoconto di questo pellegrinaggio.

## LA NOSTRA FESTA

della Beata Vergine della Salute è stata — quest'anno — intensa e molto sentita. In tal giorno (21 novembre) si è voluto ricordare e celebrare il XXV della Parrocchia.

Alle ore 10 si è svolta una solenne celebrazione presieduta dal Vicario monsignor Ausilio Da Rif, presenti gli ex Parroci, don Celeste De Pellegrini, don Rinaldo Sommacal e tutti i Sacerdoti della Forania. Al termine della Messa, il Vicario, a nome del Vescovo, ha consegnato al sagrestano Angelo Busin un attestato di benemerenza con medaglia d'argento, per i quindici anni di servizio prestato alla nostra chiesa. Un forte applauso si è levato dalla gente che gremiva la chiesa.

## NON BASTA

La festa è stata allietata anche da una gara podistica della «Salute», preparata e organizzata dal nostro atleta Flavio Costa. Molti ragazzi e giovani, suddivisi in quattro categorie, hanno partecipato alla gara e hanno meritato vari premi. Una serata poi di diapositive e di canti della montagna, presso l'albergo «Azalea», ha concluso la festa.

Un ringraziamento vada al coro «Val Biois» e al nostro appassionato di montagna Emilio Marmolada, i quali hanno offerto una serata dilettevole al pubblico intervenuto. Quante cose potremmo fare e organizzare se fossimo più uniti!...

## LA BENEDIZIONE DELLE AUTOMOBILI

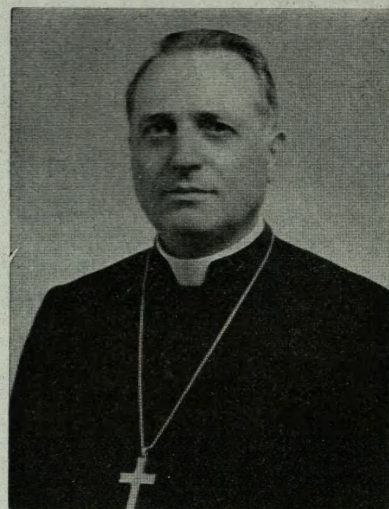
è stata fatta sempre nel clima della festa della Beata Vergine della Salute. Oltre 100 automobili sono state benedette e a tutti gli utenti è stata data una placca calamitata con l'immagine della Madonna, perchè li protegga dai gravi pericoli della strada.

## « L'AMICO DEL POPOLO »

è il settimanale della Provincia che arriva puntuale, ogni venerdì, a 182 famiglie della nostra parrocchia. E' il settimanale più diffuso e più letto anche da noi. L'abbonamento annuale è di L. 5000. Chi volesse abbonarsi si rivolga al Parroco o direttamente alla Direzione di Belluno (telefono n. 23253).



Sua Ecc. mons. GIOACCHINO MUCCIN, dopo 26 anni di governo pastorale in mezzo a noi, ha lasciato la Diocesi l'11 novembre 1975, ritirandosi a S. Pietro di Feletto (Treviso). Nel ricordo di tanti incontri avuti con lui, anche la parrocchia di Caviola porge al Vescovo il più vivo ringraziamento, in particolare, per aver voluto e istituito, nel 31 dicembre 1950, la nuova Parrocchia.



Il nuovo Vescovo è mons. MAFFEO DUCOLI, al quale esprimiamo la nostra fedeltà e la nostra obbedienza. Ha preso possesso della diocesi domenica 23 novembre e ha subito dato inizio ad una intensa attività pastorale.

## Per gli sposi cristiani

### “ Non giocate all'amore „

■ *Non separate l'idea del matrimonio dall'idea di «vocazione», cioè di chiamata a qualcosa di grande, di divino, preordinato per voi da Dio, in vista di un avvenire meraviglioso nel tempo e nell'eternità.*

■ *Non separate l'idea di «contratto» dall'idea di «sacramento», cioè di una realtà soprannaturale, in cui il sesso non è più peccato, ma una «cosa buona», che vi fa cooperatori di Dio nell'incomparabile mistero della nascita d'una vita.*

■ *Non separate l'unione carnale dalla procreazione dei figli, escludendoli dai vostri programmi. Dio, perenne datore di ogni bene, vuole accendere per mezzo vostro la luce di altre intelligenze che lo ameranno in eterno, e voi vorreste impedirglielo?*

■ *Non separate l'incontro fisico dall'intesa spirituale. L'unione limitata dalla carne non giova a nulla; quella che arricchisce le anime è l'unione degli spiriti.*

■ *Non separate l'idea di matrimonio dall'idea di dono e di servizio. Il «matri-*

*monio d'interesse» è un tradimento dell'amore e non dà felicità. La «vita a due» è stare insieme, far progetti insieme, soffrire e gioire insieme, «pensare» insieme, quasi «respirare» insieme.*

■ *Non separate il vostro legame dalla idea di reciprocità. Se tu conservi i «tuoi» amici, i «tuoi» svaghi, i «tuoi» affari, il «tuo» denaro e non li fai diventare «vostri», non vivi unito alla tua compagna. Non puoi conservare una mentalità da «celibe» ora che sei vincolato «in coppia».*

■ *Non separate l'impegno a «vivere insieme» dal dovere di «credere insieme». La fede dà all'amore una dimensione nuova, una forza nuova che è la dimensione e la forza di Dio.*

■ *Non separate il vincolo matrimoniale dall'idea di fedeltà e di eternità. Dio, nel cui amore vi siete uniti, non pensa in termini di tempo, ma solo di eternità.*

Questo è il vero amore cristiano. Il resto è «giocare all'amore».

## UNA BELLA SORPRESA

La sera del 21 novembre abbiamo ammirato la nuova illuminazione pubblica di Caviola. Un'opera che abbiamo sempre atteso e sospirato.

Ora è bello girare, di sera, le vie di Caviola: c'è più vita e più allegria. Alcuni tratti di strada sono ancora all'oscuro, ma verranno illuminati in seguito, con un secondo stanziamento.

*Dormivo  
e sognavo che  
la vita non  
era che gioia;  
mi svegliai  
e vidi che  
la vita non era  
che servizio;  
servii e compresi  
che nel servire  
era la gioia.*

R. Tagore



# L'Anno Santo volge al termine

## Da Caviola a Roma: un pellegrinaggio indimenticabile

In questo Anno Santo 1975, anche Caviola ha partecipato al pellegrinaggio diocesano a Roma. Un gruppo di fedeli (una trentina) si è stretto attorno al proprio Pastore Paolo VI per ascoltare la sua parola e per acquistare il dono dell'Indulgenza giubilare.

Le tappe principali nel nostro pellegrinaggio sono state: Orvieto, S. Maria Maggiore, le Catacombe, S. Pietro, S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le mura.

22 Settembre: partenza di buon mattino e arrivo a Orvieto alle 16.30 dove si è aperto il pellegrinaggio con una solenne concelebrazione presieduta dal nostro Vescovo mons. Gioacchino Muccin.

23 settembre: ore 8.30, partecipiamo alla solenne concelebrazione a S. Maria Maggiore, presieduta dal card. Confalonieri;

ore 10.30, visita alle Catacombe di San Callisto, lungo la via Appia antica;

ore 15: celebrazione comunitaria della penitenza, presieduta dal nostro Vescovo e processione verso la Basilica di S. Pietro. Ingresso per la Porta Santa. Visita alla Basilica.

24 settembre: ore 8.30, partecipiamo alla solenne concelebrazione a S. Giovanni in Laterano, presieduta dal card. Poletti, Vicario di Roma;

ore 17.30, in piazza S. Pietro udienza generale del Papa. Siamo presenti oltre 200 mila pellegrini.

25 settembre: ore 8.30, partecipiamo alla solenne concelebrazione a S. Paolo, presieduta dal nostro Vescovo. Qui si chiude il nostro pellegrinaggio.

Il ricordo di questo pellegrinaggio non svanirà come nebbia mattutina, ma rimarrà perennemente scolpito nel nostro cuore.

Un pellegrino

### SULLA VIA DELLA FEDE

...Una tappa importante del nostro pellegrinaggio a Roma è stata la visita fatta alle Catacombe di S. Callisto. Questi luoghi santi sono situati lungo la via Appia (un'antica via consolare che partendo da Roma raggiungeva le più lontane province dell'Impero). Le catacombe sono formate da una miriade di gallerie che si snodano nel sottosuolo tufaceo per parecchi chilometri (si pensi che, sommate assieme, danno una lunghezza di circa 200 chilometri), racchiudono in esse le tombe dei martiri, le cripte, con interessanti decorazioni simboliche che richiamano alla mente la fede dei primi cristiani in Cristo morto e risorto. Le catacombe furo-

Il gruppo dei pellegrini di Caviola a Roma, davanti alla villa «Emmaus».



*no all'inizio adibite a cimiteri cristiani, mentre, durante il periodo di persecuzione, divennero luogo di rifugio e di raduno eucaristico per la comunità cristiana. Più tardi, durante le incursioni barbariche, vennero abbandonate. Furono poi riscoperte soltanto nel sec. XVI e riaperte alla pietà dei fedeli nel secolo scorso. Ora sono meta di continui pellegrinaggi che vengono da tutto il mondo.*

*Le catacombe suscitano un grande interesse e fascino per i cristiani e risvegliano, in chi le visita, sentimenti profondi, commoventi impressioni, quasi una crisi della propria fede cristiana. Entrando in questo ambiente oscuro, silenzioso, pieno di storia e di fede, non si può fare a meno di pensare a quei martiri che in un mondo pagano e avverso, testimoniarono la loro fede con veri sacrifici e patimenti, giungendo tante volte ad offrire anche la propria vita.*

*Così pure ci giunge limpido il ricordo della primitiva comunità cristiana che sapeva vincere l'individualismo, l'egoismo, per vivere in comunione di amore con i fratelli, come Cristo ne aveva dato un esplicito esempio.*

*Le catacombe ci hanno fatto riflettere, ci hanno dato uno stimolo a rivedere la nostra vita cristiana, troppo spesso adagiata nell'ambiguità, nel compromesso, nell'egoismo, troppo spesso aperta a seguire le vie del mondo, anche a costo di tradire il Vangelo.*

A.

### L'UDIENZA DEL 24 SETTEMBRE

è stata il cuore del pellegrinaggio diocesano a Roma, dal 22 al 25 settembre, al quale hanno partecipato anche 27 pellegrini dalla nostra parrocchia, con i 500 bellu-

nesi. Ci siamo trovati in piazza S. Pietro, con una folla di oltre 200 mila persone convenute da tutto il mondo per vedere e sentire il Papa.

Erano i figli che venivano da lontano per vedere il loro Padre comune.

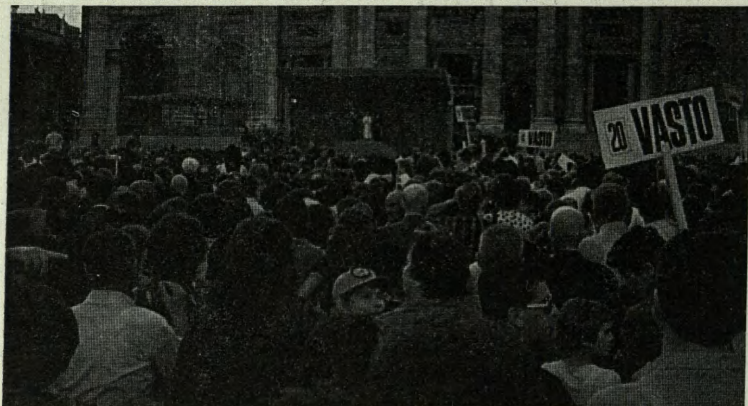
Quando, alle 17.30, sotto l'arco delle campane, è apparsa la mantella rossa e lo zucchetto bianco del Papa, uno scrosciante applauso si è levato da tutta la piazza. In mezzo a uno sventolio di cose, di cappelli, di bandiere grandi e piccole di tutti i colori, fazzoletti, giornali, strisce di carta e di stoffa, il Papa ha fatto il giro di tutta la piazza incontrandosi con tutti e facendo il gesto di voler abbracciare tutti. Ha letto sui cartelli: Mexico, Polonia, Uganda, Australia, Milwaukee (USA), Sereno, Terzo Ordine Francescano, Gruppi di preghiera di Padre Pio... Belluno e Fel-

tre. Gli applausi, le grida, il rumore di alveare che si levava dalla piazza all'improvviso si sono spenti e su quella folla è scesa la parola dell'umile successore di Pietro a portare la fiducia e la speranza, a esortare alla fedeltà alla Chiesa e a raccomandare il bene e l'impegno cristiano. Ogni volta che ricordava e nominava un gruppo di pellegrini presenti, qua e là zampillavano nella piazza ancora gli applausi.

La grande varietà di popoli, di lingue, di costumi veniva a fondersi nell'unità della preghiera comune del «Pater noster» in latino, nell'unica fede cattolica che rendeva tutti fratelli: la casalinga dell'Irlanda e il bancario danese, il contadino della Polonia e lo studente filippino, l'agricoltore australiano e il professionista veronese.

La Chiesa in quel momento si è sentita «cattolica» nel senso letterale della parola e nello stesso tempo «una» come l'ha vo-





24 settembre: udienza del Papa in piazza S. Pietro, presenti oltre 200 mila pellegrini.

luta Cristo. La persona umile e commossa di Paolo VI era l'elemento esterno di coesione di quella folla cosmopolita ed eterogenea in una grande famiglia, mentre la fede in Gesù e la fedeltà al suo Vicario, il Papa, era l'anima di tale unità visibile.

Alla fine, appena la benedizione del Papa è scesa su quella folla stanca e pigriata, ma serena e sorridente, è tornato a esplodere l'applauso, le grida di «Viva il Papa», lo sventolio delle bandiere e dei cartelli, mentre una grande pace, la pace del perdono e della riconciliazione fraterna, frutto dell'Anno Santo, invadeva l'animo di ognuno dei duecentomila pellegrini di quell'udienza memorabile.

## I PELLEGRINI DELL'ANNO SANTO

**UOMINI:** Busin Angelo, Busin Cesare, Fenti Gianni, Fontanive Giovanni, Luchetta Luigi, Luchetta Sergio, don Cesare Vazza.

**DONNE:** Busin Orsolina, Da Rif Elena, Pasetto Carolina, Marcon Jolanda, Marmolada Luigina, Tancon Maria, Fenti Laura, Fenti Silvana, Ronchi Rosanna, Tomaselli Lucia.

**GIOVANI:** Luchetta Alvise, Bortoli Giuseppe, Valt Romano, Busin Annamaria, De Mio Angela, Genuini Bruno.

**RAGAZZI:** Da Pos Angioletta, Fenti Orietta, Fenti Fabio, Luchetta Francesco.

## IL DISCORSO DEL PAPA NELL'UDIENZA GENERALE

Noi vogliamo credere che quanti di voi hanno compreso lo spirito dell'Anno Santo e hanno compiuto le pie, buone pratiche del Giubileo, hanno concluso questo felice momento di revisione e di rinnovamento morale e spirituale con qualche proposito fermo, riformatore e animatore della propria coscienza. Questo è molto importante. Infatti l'esercizio spirituale dell'Anno Santo esige un duplice momento: uno rivolto al passato; è l'esame religioso e morale, il bilancio della verità sulla propria vita. A chi ha voluto dare davvero un carattere riassuntivo e decisivo a questo momento di lucidità personale davanti allo sguardo amoroso e illuminante del Padre celeste, saranno venute alle labbra le famose parole del figliol prodigo: «Padre, ho peccato contro il cielo e contro di Te; non sono più degno d'essere chiamato tuo figlio...» (Lc. 15, 18 - 19). Poi, invece, ottenuto il perdono rigeneratore, l'anima è inondata d'ineffabile pace. E' questa una delle più vere e consolanti esperienze

della vita: la pace, la vera pace interiore, la gioia profonda dello spirito.

Ed ecco allora il secondo momento del Giubileo, della rinascita; il momento che si proietta su l'avvenire: la nuova vita, il nuovo programma, i nuovi propositi.

I nuovi propositi! Oh, figli carissimi, non lasciate passare questo istante di grazia, senza concluderlo con qualche buono e fermo proposito. Cotesta è un'ora preziosa per ciascuno di voi; è l'ora della grazia di Dio. Dio passa accanto a voi: non siano tale misterioso passaggio! Timeo transeuntem Deum. Fermatelo nella promessa d'una vita migliore, più coerente, più cristiana!

Ricordate la breve parabola di Gesù sui due fratelli classificati dal diverso modo di volere? «Un uomo — dice la parabola — aveva due figlioli, e rivoltosi al primo gli disse: "Figlio, vai a lavorare nella mia vigna". Ed egli rispose: "Non voglio". Poi pentitosi, vi andò. E (quel padre) accostatosi al secondo, gli disse lo stesso. E quegli rispose: "Sì, vado, signore!". Ma non andò. Quale dei due fece la volontà del padre?». E' chiaro: il primo.

Questo è l'insegnamento del Signore. Egli ci vuole positivi, conclusivi, efficaci nell'impiego della nostra volontà. E' parimente sua la parola: «Non chiunque dice: "Signore! Signore!" entrerà nel regno dei cieli, ma chi farà la volontà del Padre mio che è nei cieli». Non basta dire, occorre fare!

Questo è il Vangelo. Questo è lo stile della vita cattolica.

Non è l'essere che ci salva: questo è un dono, che riceviamo, una responsabilità. E'



Il Club giovanile posa assieme al Parroco di S. Tomaso e al bravo autista.

più vicino alla salvezza uno che è piccolo, che non un grande.

Non è il sapere, che è pur necessario, come condizione, quello che ci salva; pensate alla semplice conoscenza delle verità di fede: non è certo l'averle; uno può avere ricchezze e beni di ogni sorta; ma per la salvezza, che cosa gli servono? Ciò che ci salva sempre col concorso determinante della grazia, è la volontà, la buona volontà, il coefficiente nostro, libero, personale del nostro volere. E questa dev'essere, con l'aiuto di Dio, la conseguenza generica e pratica del nostro Giubileo: noi dobbiamo infondere nei cristiani, che lo hanno celebrato, il carisma, la energia, il coraggio e il proposito della fortezza, del carattere, della coerenza, della fermezza e diciamo pure, dell'azione cristiana e cattolica!

Così sia, figli carissimi; con la nostra benedizione apostolica.



Giovanni Fontanive e Luigina Marmolada celebrano a Roma il loro decimo anniversario di matrimonio (foto dai giardini dell'Eur).

## INTERVISTA LAMPO

**D.** - Qual è la tua impressione su questo pellegrinaggio a Roma?

**R.** - Ho visto la grande fede che c'è fra la gente di ogni colore, di ogni razza, smentendo così le voci che dicono che la Chiesa è in agonia.

— L'udienza del Papa, in piazza S. Pietro, mi ha dato una viva impressione e una grande emozione. Ho capito che dentro di me doveva esserci qualcosa dello spirito di Dio.

— Mi ha impressionato soprattutto la presenza dei giovani a Roma. Nel mondo materiale e banale di oggi, forse i giovani sentono più vivo il bisogno della parola vera e genuina della Chiesa.

— Mi sento profondamente felice... sento un bisogno e un desiderio di essere migliore.

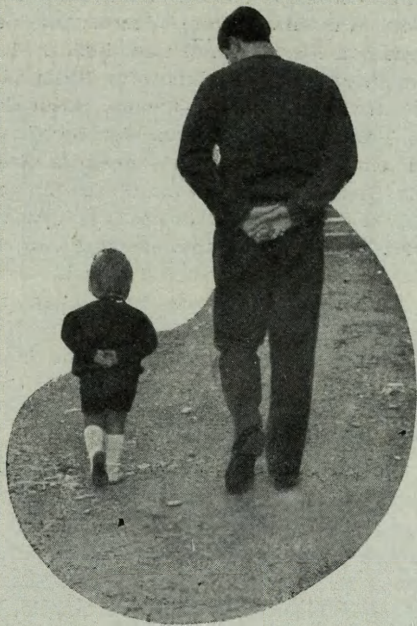
— In questo pellegrinaggio ho sentito attorno a me il vero calore umano, la vera amicizia che mi ha fatto sperimentare l'essenza del cristianesimo e della Chiesa. Solo attraverso l'amicizia e la vera carità si arriva a scoprire e a gustare l'amore di Dio.

— Il mio pellegrinaggio a Roma mi ha fatto capire che la Chiesa è una realtà viva, universale. Ho avuto quindi un forte sentimento di orgoglio per la mia fede e la mia appartenenza alla Chiesa.

Alcuni pellegrini



# Genitori e figli



## I figli valgono più di tutto

Un figlio vale infinitamente più della casa, della macchina, degli elettrodomestici... Egli perciò deve essere amato più di tutte queste cose.

Occuparsi dei figli è il primo «vero lavoro» dei genitori... E' un lavoro per il quale bisogna sempre trovare il tempo.

E' terribilmente falso pensare che occuparsi dei figli sia una perdita di tempo unicamente perchè, alla fine del mese, non si riceve la busta paga.

## I bambini sono sulla strada di diventare uomini

*Amare i propri figli, occuparsi di loro significa aiutarli a diventare uomini nel modo giusto, uomini cioè, che sanno per che cosa vivono e si impegnano nel mondo, qualunque sia la loro professione per raggiungere questo scopo.*

Soltanto Dio sa che cosa è la vita e qual è il modo giusto di viverla.

C'è un disegno di Dio per ciascuna creatura che viene al mondo e aiutare un bambino a diventare uomo significa aiutarlo a trovare la gioia di essere quello che Dio lo ha chiamato ad essere, consapevole dei suoi doveri verso Dio e l'umanità.

«Dio e noi ti cresceremo»: ecco ciò che significa amare i propri figli, occuparsi di loro... Questo vuol dire «educare».

Quando le preoccupazioni per i figli si riducono unicamente a preparare loro una carriera di successo, una professione redditizia perchè «domani stiano meglio di noi», un papà e una mamma li ingannano e li tradiscono, perchè tutti sappiamo benissimo dalla cronaca dei giornali quanto sia alto, e alle volte tragico, il prezzo che molti giovani devono pagare... Senza un'idea in testa e il sostegno di una coscienza, senza fede e senza Dio, non resta che l'istinto e l'istinto ci spinge a fare unicamente «ciò che piace», non «ciò che si deve».

## Esempio e sincerità

Il buon esempio è la chiave di tutto... Se è vero che non si educa col bastone, è altrettanto vero che non si educa soltanto con le raccomandazioni o le urla.

I ragazzi, almeno per un certo numero di anni, imitano sempre e imitano tutto. Non sanno

che farsene delle belle parole; neppure noi grandi.

E' inutile un discorso sulla giustizia, sul rispetto degli altri, se i genitori non sono giusti e vivono sull'imbroglio e di espedienti.

I ragazzi non credono nella bontà, nell'amore verso gli altri, se coloro che raccomandano di essere buoni non vanno d'accordo, criticano, non perdonano, sono egoisti...

Si ribellano a tutto ciò che «sa di religione», se coloro che vanno in chiesa, e pretendono che anche i figli ci vadano, non praticano quello che dicono di credere.

Bisogna che i figli siano costretti a pensare: «Che persone meravigliose sono i nostri genitori!... Devono essere veramente necessarie queste cose, se le fanno loro che sono grandi, anche con sacrificio!... Le faremo anche noi per diventare come loro...».

L'esempio è talmente l'argomento supremo, che quando non c'è tutto il resto diventa inutile.

## I genitori possono decidere la fede dei loro figli?

Una delle obiezioni, oggi di moda, è senza dubbio questa: «un genitore può decidere la fede dei suoi figli?». Il problema affiora in occasione dell'amministrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana, specialmente del Battesimo, quando il figlio appena nato o comunque piccolo, non è in grado di fare una scelta e di dire il suo parere in merito.

Qualcuno vorrebbe insinuare che il bambino non dovrebbe essere educato in una data religione, ma diventato adulto sceglierà lui stesso la religione.

Rispondo subito che non è vero che i genitori non possono dare al figlio nessuna religione. Infatti, se consideriamo l'uomo, vediamo che è in tutto una persona da educare, un essere vivente che si sviluppa con l'educazione. I genitori gli danno il meglio del patrimonio umano che posseggono: la loro cultura, le loro convinzioni, le idee e le loro tradizioni. Prendiamo ad esempio la parola.

Se si lasciassero crescere alcuni bambini da soli, senza contatti con persone grandi, il risultato sarebbe ben poco umano. Si scopre infatti ogni giorno più che il bambino riceve la sua umanità da coloro che l'hanno preceduto, e in primo luogo, dai genitori. I genitori trasmettono ai figli la loro umanità con tutta la sua ricchezza. Quindi chi riconosce che la sua fede è la sua maggiore ricchezza, può, anzi deve trasmetterla.

Non si dice infatti: aspetta a parlare e a comportarti civilmente a 18 anni, quando potrai da te scegliere lingua ed educazione. Sarebbe un errore madornale.

Inoltre i bambini fanno tutto ciò che fanno i genitori. Se i genitori vivono da credenti, i figli faranno spontaneamente altrettanto. E se si volesse nascondere la propria fede, non si lascerebbe ancora libero il proprio figlio.

Lo si educerebbe lo stesso in una determinata convinzione: quella cioè che la fede cristiana è un valore essenziale o per lo meno, un valore che si traduca visibilmente nella vita.

Quando il giovane si fa adulto, giunge per lui il momento della scelta personale della fede. Dovrà riflettere se ciò che ha potuto ereditare dai suoi genitori lo vuole veramente acquistare oppure no.

Se ci domandassimo allora: sono i genitori che determinano la fede dei figli?, dovremmo rispondere: sì e no. No, perchè, diventato adulto, l'uomo deve decidere personalmente il proprio atteggiamento di fronte a Dio. Non si diviene automaticamente adulti nella fede, senza usare la propria libertà.

Ma è anche vero che la scelta dei genitori influenza quella dei figli, pur non escludendo che la loro fede sia personale. E' nel piano di Dio che sia così ed è un grande bene.

Da ultimo, notiamo la posizione ambigua e contraddittoria di qualche genitore al proposito. Dicono di rispettare la libertà dei figli nella scelta della religione (quindi non danno il battesimo o almeno l'istruzione cristiana), ma di fatto impediscono ai figli di fare una scelta, non permettendo di conoscere la religione, cosa necessaria per scegliere e imponendo il loro modo di pensare e di fare. E' chiaro allora che la scelta della religione a 18 anni non si può fare.

## PIETRALBA E VAL GARDENA



**L'ultima domenica di ottobre, la parrocchia ha organizzato un pellegrinaggio al Santuario Mariano di Pietralba. Due corriere piene, una giornata meravigliosa e tanta allegria, specie tra i ragazzi.**

(La foto è scattata a Ortisei, prima di salire in funivia sull'Alpe di Siusi).

sono state le tappe di una gita-pellegrinaggio per i nostri ragazzi «premiati» della dottrina. Parteciparono anche i catechisti, le persone incaricate alla distribuzione del Bollettino parrocchiale, genitori e

adulti. Pietralba è veramente un luogo ideale di silenzio, di preghiera e di pace; un luogo molto conosciuto dalla nostra gente, dove si recava, un tempo, anche a piedi, per pregare la Madonna.



# nel LIBRO d'ORO

## PER LA CHIESA:

fam. Mazzitelli (Roma) lire 10.000; Costa Maria (Vallada) 30.000; N. N. 4500; Pesce Rita in Vianello (Venezia) 10.000; N. N. 50.000; Valt Michele 5000; N. N. 10.000; Pellegrinon Carmela 3000; Zulian Clara 5000; N. N. 3000; De Gasperi Luciano 7000; Follador Stefania 1000; Ganz Nella (Vipiteno) 3000; De Pian Lina 14.000; Zulian Attilio 5000; fam. Pasquali 5000; N. N. 20.000.

**Per la chiesa di Sappade:** Pescosta Nerina lire 20.000; N. N. 10.000.

**Per la chiesa di Fregona:** N. N. lire 10.000; De Ventura Giulio 10.000.

**Per Valt:** Valt Serafino lire 5000.

## In occasione:

— del matrimonio Bortoli Adriano e Patrizia lire 5000;

— del matrimonio Fontanive e De Ventura Bruna 10.000;

— del matrimonio Scardanzan Dario e Vincenza 10.000;

— del matrimonio De Luca Luciano e Marina 15.000;

— del matrimonio Bortoli Adriana e Bonifacio 10.000;

— del matrimonio Felicetti - Da Rif Nella 5000;

— del battesimo di Da Rif Ilenia 10.000;

— del battesimo di Bristot Arianna di Romano 15.000;

— del battesimo di Tomaselli Barbara di Armando 15.000;

— del battesimo di Bulf Elena di Roberto 10.000.

## In memoria:

— di Piero Cappello lire 10.000;

— di Minotto Graziosa 5000;

— di Zulian Attilio 15.000.

## PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Capovilla Otello (Belluno) lire 2000; fam. Mazzitelli (Roma) 2000; De Ventura Emilio (Francia) 5000; Romanel Alma (Laives) 2000; Zulian Clara 1000; Romanel Nina (Zoldo) 5000; Del Din Alfredo 1500; Fontanive Giovanni 2000; Scardanzan Fioretto 1000; Luchetta Valentino 1000; Minotto Nazzareno 500; Busin Alfredo 500; Scardanzan Biagio 1000; Pasquali Angela 1000; sorelle Bortoli (Cortina) 1000; Da Rif Arturo e Carmen 1000; Pasquali Amelia 2000; Tabiadon Victor (USA) 5 dollari.

Hanno offerto lire 500: Scola Graziosa, De Pellegri Mansueto, Gamberoni Rosina, Pescosta Giordano, Ronchi Giuseppe, Valt Luigi, Valt Guido, Valt Davide, Valt Aldo, Valt Anna, Tabiadon Emilio, Tabiadon Massimo, albergo Miramonti, Valt Angelica, Fenti Riccardo, De Mio Silvio, N. N., Fenti Arturo, Fenti Teofilo, Fenti Gianni, Valt Mario, Tognetti Riccardo, Tognetti Rita, Pasquali Giulio, De Gasperi Angelo, Valt Ilio, Costa Marcello, Pellegrinon Silvio, Pellegrinon Rodolfo, Soppelsa Primo, Ganz Amalia, Busin Marino, Busin Antonio, Busin Gino, Soia Dino, N. N., Costa Pietro, Della Giacoma Silvio, Busin Silvano, Ganz Roberto, Fontanelle Giacomo, Costa Stefano, Pescosta Fortunato, Pescosta Bruno, Pescosta Sandro, Zulian Antonio, De Biasio Fortunata, Dell'Agnola Maddalena, Follador Serafino, Cagnati Sisto, Romanel Marcello, De Ventura Margherita, Nart Pietro, Pescosta Santo, Scardanzan Massimiliano, De Biasio Adele, Pescosta Silvio, Da Rif Dorina, Fontanive Ermelino, Fenti Dora, Bortoli Leta, fam. Pilotto, De Zulian Corrado, Secchi Eugenio, Tabiadon Celeste, Luchetta Sergio, Luchetta Antonio, Serafini Amalia, De Luca Ugo, Costa Attilio, Fenti Rino, Zan-

vettor Natalina, De Mio Emilio, Costa Giovanni, Tancon Giuseppe, De Mio Dorotea, Busin Stelio, Bortoli Luigi, Bortoli Celeste, Bortoli Umberto, Bortoli Giovanni, Lorenzi Margherita, Da Rif Guido, Scardanzan Dino, Scardanzan Cesare, Scardanzan Mario, Scardanzan Stefano, De Gasperi Amedeo, Persico Genoveffa, Busin Giovanni, Busin Ettore, Busin Olimpia, Busin Cesare, Valt Aldo, Soppelsa Giovanni, Valt Serafino, Giolai Paolo, Serafini Arcangelo, Pescosta Giuliano, Scola Graziosa, Busin Bruno, Busin Emilio, Busin Rinaldo, Busin Giulio, Busin Gianni, Valt Maddalena, Valt Giovanni, Fenti Pietro, Busin Gioacchino, Busin Ovidio, Tomaselli Orsolina, fam. Costa Ottorino, Costa Flavio, Costa Tullio, Busin Ugo, Valt Felice, Ganz Felice.

L. 1000: fam. Allegranzi, Bez Alfredo, Luchetta Sergio, Xaiz Ernesto, Luchetta Luigi, Cagnati Gildo, Ganz Vittorino, albergo Miravalle, Serafini Edoardo, Valt Fiorina (2000), Busin Orsolina, Da Rif Giulio, Bortoli Silvio, Valt Luigi, Bortoli Eugenio, Tomaselli Lucia, Bortoli Fiore, Bortoli Ettore, Scardanzan Giusto, Crepaz Sergio, famiglia Polazzon, dott. Slaviero, Marmolada Silvio, Minotto Mario, Minotto Giorgio, Valt Elisa, Valt Bianca, Follador Luciano, Costa Angelo, Busin Adolfo, Del Din Rino, Maria Froi, Giovanni Titot, Del Din Rachele, N. N., Ganz Giuseppe.

Un grazie vivissimo a tutti.

## Statistica Parrocchiale

### NUOVI FIGLI DI DIO

#### COL BATTESIMO:

— De Ventura Debora di Dino e di Minotto Eleonora, nata il 28 aprile e batt. il 29 maggio 1975 (Fregona).

— Picci Carlo Federico di Giorgio e di Massacesi Lucilla, nato il 4 marzo e batt. il 27 luglio (Padova).

— Sbeghen Mirko di Ugo e di Piasentin Rosetta, nato il 4 luglio e batt. il 2 agosto (Treviso).

— Valt Loris di Paolo e di Tabiadon Sandra, nato il 4 luglio e batt. il 31 agosto (Feder).

— Busin Ombretta di Ermenegildo e di Serafini M. Rosa, nata il 28 luglio e batt. il 31 agosto (Caviola).

— Dalla Zuanna Silvia di Umberto e di Della Giacoma M. Antonietta, nata il 12 luglio e batt. il 31 agosto (Trento).

— Tomaselli Barbara di Armando e di De Biasio Guglielma, nata il 14 aprile e batt. l'1 novembre (Bristolade).

— Bulf Elena di Roberto e di Da Rif Paola, nata il 12 settembre e batt. l'1 novembre (Marmolada).

— Bristot Arianna di Romano e di De Colle Maria Grazia, nata il 23 giugno e batt. il 1° novembre (Caviola).

— Da Rif Ileana, nata il 20 settembre e batt. il 1° novembre (Feder).

### UNITI NEL SACRAMENTO

#### DELL'AMORE:

— Torresan Giampaolo con Xaiz Silvia, il 28 giugno 1975.

— Pozzoni Alfredo con Zanotto M. Maddalena, il 29 giugno.

— Fontanive Ivano Giuseppe con De Ventura Bruna Caterina, il 18 ottobre.

— Scardanzan Dario con Scola Vincenza Rosa, il 25 ottobre.

— Felicetti Elio con Da Rif Nella, il 22 novembre.

### RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE,

#### NELLA PACE ETERNA:

— Murer Vincenzo Mario, di anni 67, morto il 22 giugno 1975 (Fregona).

— Cappello Pier Domenico, di anni 53, morto il 20 agosto (Caviola).

— Minotto Graziosa, di anni 76, morta il 20 settembre (Valt).

— Pasquali Sisto, di anni 81, morto il 3 ottobre (Valt).

— Zulian Attilio, di anni 65, morto il 14 novembre (Canés).

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia «Piave» - Belluno

## Curiosità

La lotteria di beneficenza, organizzata dai giovani della Parrocchia, ha dato i seguenti premi ai numeri vincenti: n. 2899 ski da fondo; n. 1708 scarponi da sky; n. 2046 ferro da stiro a vapore; n. 2932 sveglia elettronica; n. 1800 mangiadischi «Grundig»; n. 2719 chitarra; n. 1080 un abbonamento annuale a «Famiglia Cristiana»; n. 1137 un abbonamento annuale a «L'Amico del Popolo»; n. 2872 confezione Brandy; n. 1748 bottiglia spumante.

Non tutti i premi sono stati ancora ritirati. Consultate i vostri numeri.

★

Presso l'albergo «Felice» è aperto un nuovo campo di ghiaccio. Il campo non è regolare, ma è sufficiente per i nostri ragazzi e giovani che desiderano allenarsi a questo sport. L'iniziativa è

partita da un gruppo di giovani che, a turno, si è impegnato a preparare e a curare questo campo per renderlo sempre più efficiente all'uso. E' una iniziativa lodevole che speriamo serva ad unire i giovani e ad impegnarli nel settore dello sport, un mezzo tanto utile per la loro formazione e salute.

★

Il nuovo progetto della Casa per la gioventù è stato presentato alla commissione edilizia comunale. Finora non ho avuto alcuna comunicazione; nessun giudizio è stato ancora dato. Sono in attesa e spero di avere buone notizie. Poi il progetto sarà sottoposto al giudizio e all'approvazione della Soprintendenza di Venezia. Speriamo bene... che il nuovo anno ce la mandi buona!